

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 10

Artikel: Organizzazione di massa
Autor: Baumann, Betrand / Gerber, Jean-Frédéric
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972735>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

VIETNAM

Incontro con Trung Xuan Nam, segretario generale della Croce Rossa vietnamita

Organizzazione di massa

Croce Rossa Svizzera ha ricevuto a Berna il segretario generale della Croce Rossa vietnamita, il quale si è intrattenuto con i responsabili della nostra istituzione umanitaria che trattano problemi indocinesi. Tra gli obiettivi della società Croce Rossa vietnamita figurano il miglioramento delle condizioni sanitarie e del benessere sociale, nonché la conoscenza approfondita dell'opera di Henry Dunant.

Bertrand Baumann e
Jean-Frédéric Gerber

«Actio»: Signor Trung Xuan Nam, potrebbe brevemente ricordarci quali sono state le principali tappe nella storia della vostra società nazionale?

Trung Xuan Nam: La Croce Rossa vietnamita è stata fondata il 23 novembre 1946 ad Hanoi, grazie all'iniziativa di Ho Ci Min che ne divenne anche presidente d'onore. Allora la nostra attività consisteva essenzialmente nel costituire squadre per il pronto soccorso e il salvataggio. Si tratta di un'attività che abbiamo proiettato oltre il 1954, segnato, come sa, dall'indipendenza della parte settentrionale del paese. Da quel momento il lavoro di insediamento della nostra società nazionale si è intensificato attraverso l'istituzione di organismi a livello nazionale, provinciale e comunale e grazie alla formazione dei quadri. Il grande evento della storia della nostra società è stato in questi ultimi anni la fusione con la società nazionale del Vietnam del Sud in seguito alla riunificazione del nostro paese nel 1976.

Crediamo che questa fusione abbia portato con sé importanti sviluppi nell'organizzazione della Croce Rossa vietnamita.

In effetti disponiamo di un apparato amministrativo che comprende una sede centrale, 40 sezioni provinciali e rappresentanti in gran parte dei nostri 600 distretti e 6000 comuni. Il numero dei nostri collaboratori permanenti retribuiti è tuttavia limitato e abbiamo fatto ricorso ai volontari perfino per compiti di tipo amministrativo.

Quali sono le vostre attività prioritarie?

Successivamente alla riunificazione abbiamo prima di tutto dovuto rimarginare le ferite inflitte da 40 anni di guerra che hanno sconvolto il nostro paese. A parte la riforma della nostra organizzazione, l'obiettivo principale è quello di fare della Croce Rossa un'organizzazione di massa. Vorremmo che in ogni famiglia del nostro paese ci sia un membro della Croce Rossa. Considerando che nel nostro paese vivono all'incirca 60 milioni di persone e che in media una famiglia si costituisce di cinque persone, ci auguriamo di arrivare a 12 milioni di membri. Per il momento siamo giunti a un terzo di questo nostro obiettivo, tant'è vero che l'effettivo attuale dovrebbe aggirarsi attorno ai 4 milioni di iscritti.

Perché un membro per ogni famiglia?

Perché uno dei nostri obiettivi è di formare all'interno di ogni nucleo familiare quel che noi chiamiamo «il piccolo medico di famiglia» in grado di sopperire ai più correnti problemi di salute della vita quotidiana. Si tratta di una formazione che unisce la medicina moderna alla medicina tradizionale. I «piccoli medici» debbono per esempio conoscere le virtù salutari di 35 piante per poter così curare le malattie più frequenti.

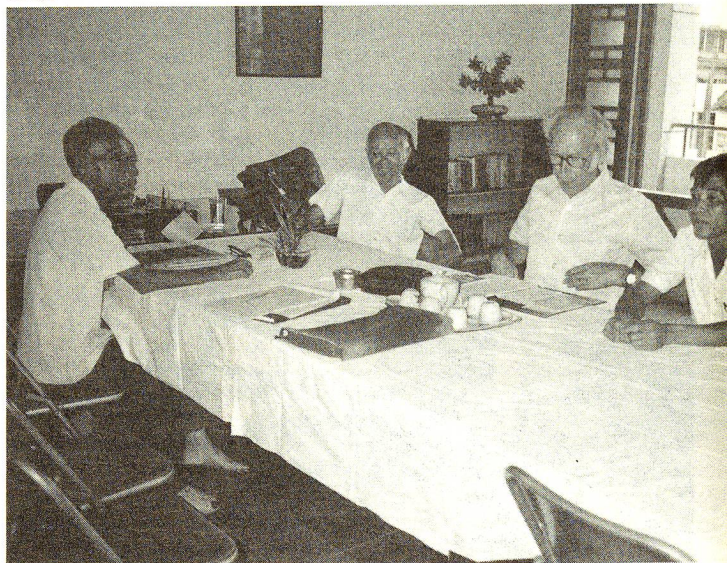
I giovani manifestano un certo interesse per la Croce Rossa vietnamita?

Il 50-60% dei nostri membri è composto di giovani. Va detto che diffondiamo la nostra propaganda già a livello scolastico con un programma che prevede come materia di insegnamento il movimento di

di massa dello Stato?

I giovani fanno parte anche di altre organizzazioni di massa come del resto l'intera popolazione. Ma il nostro impatto popolare è molto importante e in certe circostanze siamo insostituibili. Le campagne di vaccinazione ordinate dal Ministero della Sanità, per esempio, possono essere portate a termine in un breve lasso di tempo solamente dalla Croce Rossa presente addirittura nel nucleo familiare, cosa che invece non sarebbero in grado di fare i funzionari ministeriali.

Trung Xuan Nam, segretario generale della Croce Rossa vietnamita (nella foto il secondo da sinistra) durante una riunione con Anton Wenger, capo servizio collaborazione internazionale CRS.



Henry Dunant. Organizziamo anche campi per giovani, corsi per il pronto soccorso e il salvataggio e selezioniamo coloro che dimostrano un maggiore entusiasmo e che consideriamo capaci di portare a termine missioni in ambiente rurale. In tal modo affidiamo loro, poco a poco, responsabilità varie e li integriamo in attività impegnative.

Saranno questi giovani a costituire i quadri della Croce Rossa vietnamita di domani?

Attualmente stiamo attraversando un periodo di grave penuria di personale a livello di quadri e per il futuro bisogna poter contare su giovani competenti ed animati dallo spirito della Croce Rossa, in grado di suscitare l'entusiasmo e di mobilitare i loro simili per le campagne di aiuto a favore dei diseredati e del popolo vietnamita in generale.

I giovani sono sollecitati da altre grandi organizzazioni

Concludendo, è ottimista sul futuro della Croce Rossa vietnamita?

Credo che grazie alla riforma delle nostre strutture che dovrebbe essere varata in occasione della prossima Assemblea generale, e grazie anche al progresso raggiunto nell'ambito della formazione dei quadri, dovremmo giungere alla concretizzazione dei nostri obiettivi in campo sanitario e sociale. Saremo in grado di realizzare grandi cose a condizione di entusiasmare l'animo della gente. Sono convinto che per poter lavorare correttamente e con efficacia in seno alla nostra organizzazione, bisogna essere presi dal fervore per la Croce Rossa. □